



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2853 del 14/12/2017

Prot n° 2017247512 del 27/09/2017

Ditta proponente ESSEBI SRL

Oggetto MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Comune dell'intervento ISOLA DEL GRAN SASSO *Località* Zona Ind.le Loc. Santa Reparata

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	dott. V. Rivera
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	arch. B. Celupica
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	dott. E. de Vincentiis
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	ing. L. Iagnemma
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Relazione istruttoria

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ESSEBI SRL per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. De Lullis





GIUNTA REGIONALE

MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
da realizzarsi nel Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- dovranno essere previste operazioni di bagnatura anche del materiale prodotto stoccato;
- la fonte di approvvigionamento, per l' abbattimento delle polveri, deve essere continua e provvista di appositi contatori;
- dovrà essere effettuato un collaudo acustico post operam.

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. E. de Vincentiis

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

ing. L. Iagnemma

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P.Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

ESSEBI S.r.l. – Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Descrizione del progetto:	Aumento del quantitativo annuale di recupero (R13/R5) dei rifiuti della tipologia 7.1 (inerti da costruzione e demolizione)
Azienda Proponente:	ESSEBI S.r.l.
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	ISOLA DEL GRAN SASSO
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale Loc. Santa Reparata
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	315, 306, 307, 308, 311, 312, 313, 248, 294, 295, 297, 219

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica



[Digitare qui]





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Luca Barbara
e-mail	essebiarl@libero.it
PEC	essebi@pecditta.com

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Fede Flavia (C.I.A. LAB Srl)
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Ascoli Piceno n. 1597
Telefono	3939323709
e-mail	f.fede@cialab.it
PEC	cialab@pec.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 247512/17 del 27/09/2017
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 259433/17 del 10/10/2017

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti giudizi del CCR-VIA	nessuno

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro (integrazioni spontanee)
- Studio Preliminare Ambientale; - Progetto Preliminare - Relazione di impatto acustico		

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.





SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta ESSEBI Srl, già esistente, è sito in Località Reparata di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE) (Fig. 1).

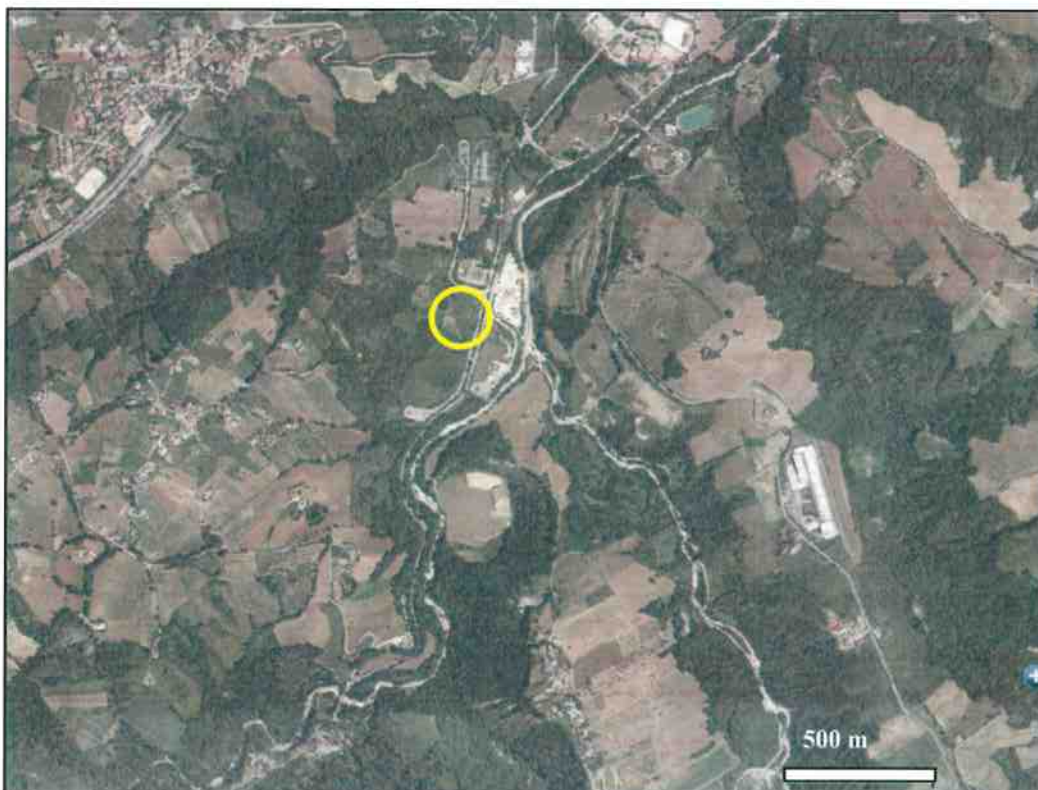


Figura 1: Localizzazione dell'impianto (cerchio giallo, Ortofoto 2013 da GeoPortale Regione Abruzzo).

2. Pianificazione e Vincoli

Nello SPA si riferisce quanto segue:

- **Piano Regionale Paesistico:** il sito non risulta inserito in nessuno degli ambiti paesaggistici del PRP.
- **P.T.C.P.:** il sito ricade in area B5 "insediamenti monofunzionali".
- **Piano Regolatore Generale:** il sito in esame ricade in zona "D2 – Zone produttive esistenti e di completamento dal vigente PRG".
- **Piano Assetto Idrogeologico:** il sito è esterno alle aree a pericolosità e rischio PAI (Fig. 2).



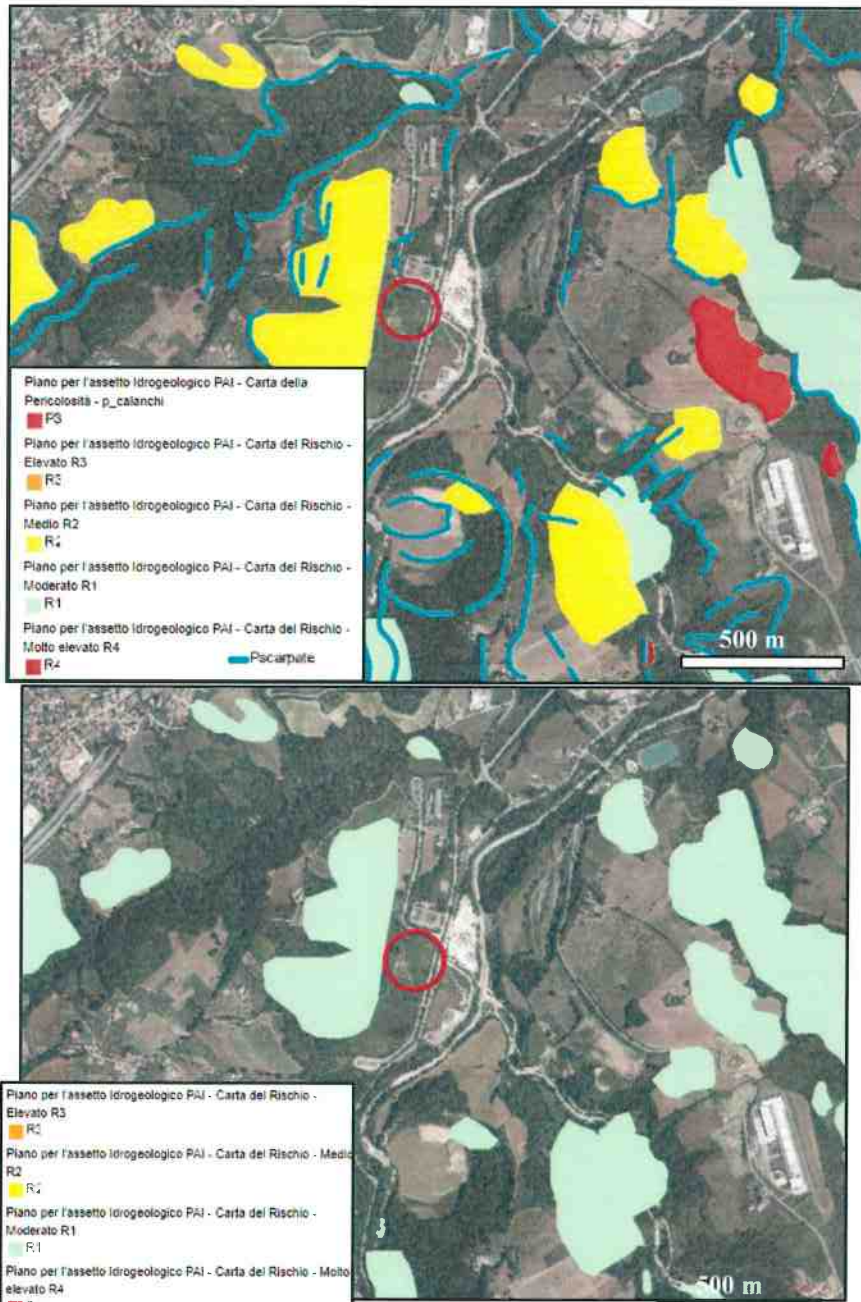


Figura 2: Stralci delle carte di pericolosità (in alto) e rischio (in basso) PAI (da Geoportale Regione Abruzzo). Il cerchio rosso identifica l'impianto.

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria:** il sito in esame ricade in zona di mantenimento.
- **Piano Regionale e Provinciale Gestione rifiuti:** dall'analisi dei criteri localizzativi, nello SPA si afferma che l'attività verrà realizzata in un'area industriale esistente, a distanza maggiore di 500 m da nuclei abitati e case sparse. Sono assenti opere di captazione delle acque e si dichiara che non sussistono problemi di vulnerabilità della falda. Il sito è dotato di tutte le infrastrutture necessarie ed è localizzato all'interno del cratere del terremoto di L'Aquila del 2009 ed in posizione strategica per l'accoglimento ed il trattamento delle macerie provenienti dai comuni limitrofi. Pertanto, l'impianto risulta compatibile con la destinazione d'uso del sito proposto.
- **Classificazione sismica:** l'area è classificata in Zona 2.
- **Zone vincolate ex D.Lgs. 42/2004:** nello SPA si dichiara che l'area di intervento non ricade tra le aree di interesse paesaggistico in quanto trattasi di area artigianale priva di notevole interesse pubblico o



paesaggistico. Sebbene non riferito nello SPA, dalla *Figura 3* si osserva che l'area è adiacente, ma comunque esterna, alle fascia di rispetto da corpi idrici.

Altri vincoli. Benché non riportato nello SPA, si evidenzia che il sito:

- non è soggetto a vincolo idrogeologico;
- ricade in prossimità (distanza stimata in fase istruttoria inferiore a 100 m) del SIC IT7120022 “Fiume Mavone” (*Fig. 4*).



Figura 3: L'impianto (cerchio giallo) è posto in adiacenza, ma comunque esterno, alle fascia di rispetto da corpi idrici (www.sitap.beniculturali.it).

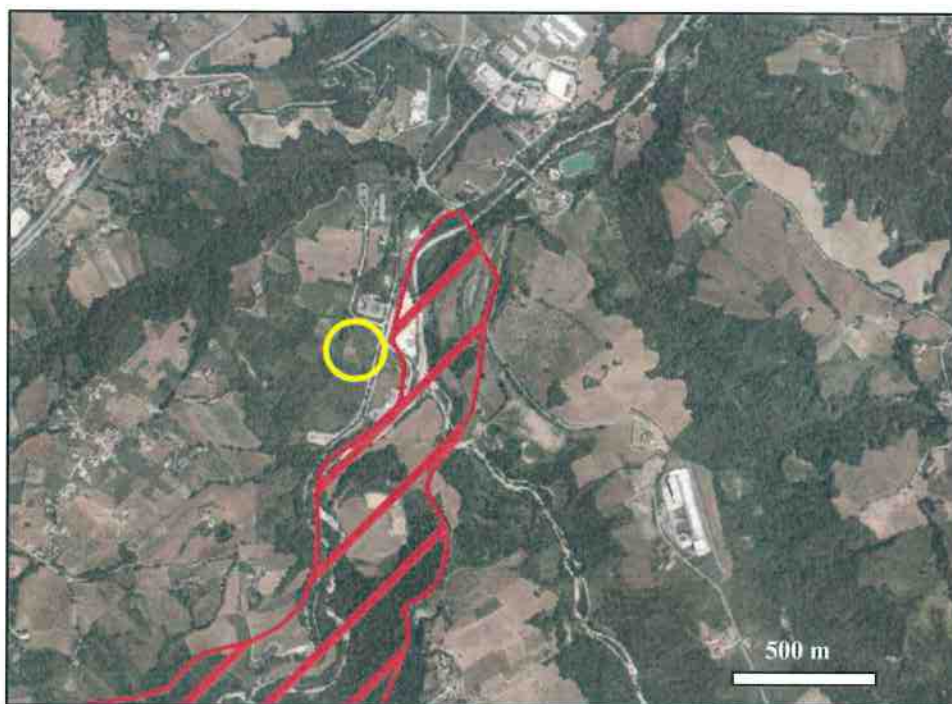


Figura 4: L'impianto (cerchio giallo) è posto in prossimità del SIC “Fiume Mavone” (da GeoPortale Regione Abruzzo).





PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Generalità sul progetto

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi opera con attività di messa in riserva di rifiuti inerti provenienti da costruzione e demolizione e da scarifica del manto stradale per la produzione di materie prime seconde destinate all'edilizia di cui alle tipologie 7.1 e 7.6 del DM 5/2/98, e ceneri di combustione di biomasse (paglia, vinacce) e affini, legno, pannelli, fanghi di cantiere, impiegati nella produzione di conglomerati cementizi di cui alla tipologia 13.2 del DM 5/2/98. L'impianto è già esistente ed autorizzato fino a 10 t/giorno per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi ed occupa una superficie di 14.348 m² di cui 1000 m² di parcheggi e uffici e 2000 m² di verde.

La ditta è in possesso dell'AUA con scadenza al 18/12/2031.

La modifica da realizzare consiste nell'aumento del quantitativo annuale di recupero R5, passando per la tipologia 7.1 da 1.800 tonnellate a 55.000 tonnellate, per una capacità annuale totale di recupero (7.1+7.6+13.2) di 55.600 tonnellate (invece che 2.400 tonnellate). Considerando 245 giorni lavorativi si prevedono 227 t/giorno di rifiuti.

I rifiuti provengono sia da cantieri della stessa ditta ESSEBI Srl (che operano con attività di demolizione e costruzione stradale, civile e abitazioni), sia da cantieri di terzi (principalmente imprese edili nelle province abruzzesi e marchigiane), per un bacino di utenza costituito sia da privati che enti pubblici in Abruzzo e Marche.

Non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati, impianti o processi tecnologici.

L'attività sarà svolta attraverso due impianti localizzati in due aree distinte: impianto per la produzione di materie prime seconde destinate all'edilizia ed impianto di betonaggio per la produzione di conglomerato cementizio (*Fig. 5*). Inoltre, l'area dell'impianto è ripartita secondo quanto indicato in *Tabella 1*.

L'area di stoccaggio dei rifiuti è impermeabilizzata in quanto dotata di piattaforma in calcestruzzo armato.

Come riportato nel Progetto preliminare allegato allo SPA, gli impianti e le attrezzature utilizzate sono: pesa BOTTARO da 60.000 kg, frantumatore per lapidei REV UFS 100/VI (capacità produttiva 60-140 t/h), vaglio (capacità produttiva 60-140 t/h), impianto di betonaggio (capacità produttiva 130 mc/h, nella relazione previsionale di impatto acustico viene dichiarato come ancora da installare), autocarri per il trasporto, attrezzature manuali, pale caricatrici.

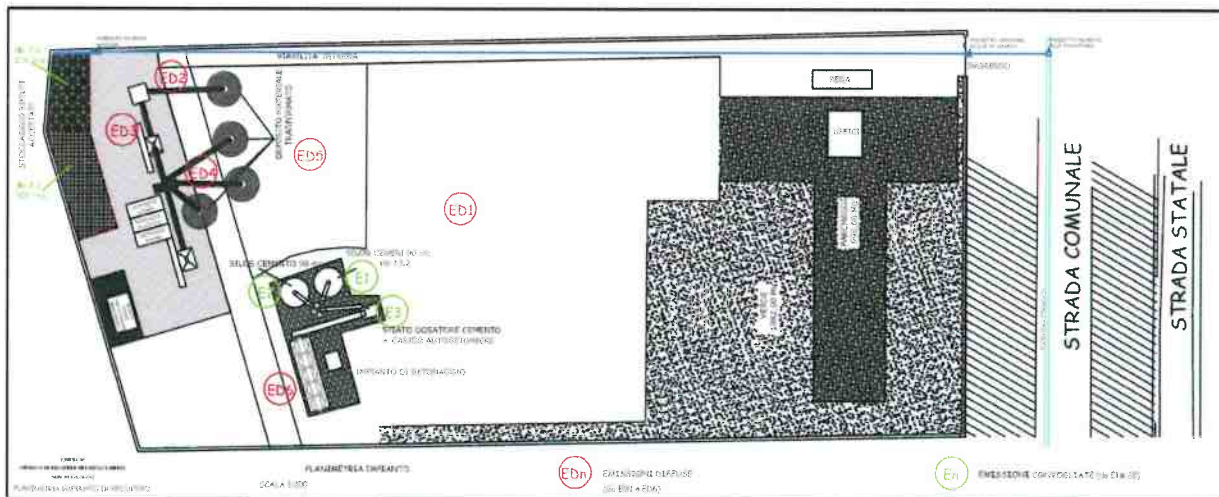


Figura 5: Layout impianto con suddivisione delle aree ed indicazione dei punti di emissione (dall'elaborato "Progetto preliminare").





Area impianto	mq	Copertura
Pesa	50	Non presente
Area di accettazione e conferimento dei rifiuti	70	Non presente
Area di messa in riserva tipologia 7.1	300	Non presente
Area di messa in riserva tipologia 7.6	200	Non presente
Area di messa in riserva tipologia 13.2	/	Stoccaggio in silos metallico
Area per le operazioni di recupero	500	Non presente
Area di deposito delle EoW	1.200	Non presente

Tabella 1: Ripartizione delle aree all'interno dell'impianto (dallo SPA).

2. Analisi del processo

Nello SPA, cui si rimanda per quanto qui non riportato, è descritto il ciclo lavorativo dell'impianto:

- **Fase 1:** ingresso rifiuti, verifica conformità e peso dei rifiuti.
- **Fase 2:** movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso. I rifiuti vengono posti in riserva in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero.
- **Fase 3:** selezione e cernita della frazione indesiderata (plastica, metalli, legno). I rifiuti eliminati vengono divisi per tipologia e avviati anch'essi a recupero/smaltimento.
- **Fase 4:** movimentazione e alimentazione degli impianti di lavorazione.
- **Fase 5:** frantumazione.
- **Fase 6:** vagliatura (il materiale è separato secondo tre distinte granulometrie).
- **Fase 7:** movimentazione prodotto finito e trasporto esterno.

Nello SPA si dichiara che non esistono date e orari di funzionamento prestabiliti. L'impianto è aperto dal lunedì al venerdì e si possono stimare al massimo 8 ore al giorno di lavoro, per 50 settimane l'anno, in modalità discontinua.

3. Traffico e viabilità

L'impianto è raggiungibile percorrendo la SP 491.

Considerando una capacità annua totale di 5.600 tonnellate ed ipotizzando un carico medio di 25 tonnellate per automezzo si ottengono 2.200 viaggi annui in ingresso, ovvero massimo 8-10 viaggi andata e ritorno al giorno (sebbene a pag. 56 dello SPA si riferisce che "si ipotizzano in media 3 viaggi al giorno").

4. Rifiuti trattati e prodotti

La capacità annua totale di recupero sarà di 55.600 tonnellate di rifiuti così ripartite:

Quantità	Tipologia e descrizione
55.000 tonnellate	7.1: laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.
500 tonnellate	7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.
100 tonnellate	13.2: ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere.

I rifiuti di tipologia 13.2 vengono messi in riserva in un silos metallico.

Le tipologie, i codici CER e le quantità dei rifiuti trattati dall'impianto sono riportati in *Tabella 2* dove si fa un raffronto tra la situazione attuale e quella post modifica.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

ESSEBI S.r.l. – Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Caratteristiche impianto	ANTE	POST
Ubicazione	Loc. Santa Reparata – Isola del Gran Sasso d'Italia	Loc. Santa Reparata – Isola del Gran Sasso d'Italia
Tipologia DM 5.2.98	7.1 / 7.6 / 13.2	7.1 / 7.6 / 13.2
CER	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [170302] [200301] [100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [170302] [200301] [100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]
Operazioni di recupero	R13-R5	R13-R5
Quantità annuale di recupero R13-R5	2.400 tonn (7.1: 1.800 + 7.6: 500 + 13.2: 100)	55.600 tonn (7.1: 55.000 + 7.6: 500 + 13.2: 100)
Stoccaggio massimo istantaneo	1.271 tonn (7.1: 650 + 7.6: 535 + 13.2: 86)	1.271 tonn (7.1: 650 + 7.6: 535 + 13.2: 86)
Impianto di recupero	Mulino a martelli LORO e PARISINI SpA Vaglio Impianto di betonaggio EURO SVC/E DRY	Mulino a martelli REV UFS 100/VI Vaglio Impianto di betonaggio EURO SVC/E DRY
Stoccaggio rifiuti prodotti	In cassoni all'interno dell'area di messa in riserva rifiuti	In cassoni all'interno dell'area di messa in riserva rifiuti

Tabella 2: Tipologia, codici CER e quantità dei rifiuti trattati. Raffronto situazioni ante e post modifica (dall'elaborato "Progetto preliminare").

I rifiuti che verranno prodotti dall'attività dell'impianto sono, invece, indicati in Tabella 3.

CER	DESCRIZIONE	SMALTIMENTO
19 12 01	Carta e cartone	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 04	Plastica e gomma	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 05	Vetro	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R5
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti auto- rizzati.

Tabella 3: Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto (dall'elaborato "Progetto preliminare").





5. Ciclo delle acque

Nello SPA si riporta che “*nel ciclo lavorativo l’acqua non viene utilizzata in nessuna fase per cui non si hanno acque di scarico o di tipo industriale. Le acque meteoriche che insistono sulle aree destinate allo stoccaggio di rifiuti vengono raccolte e convogliate verso un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia prima di essere inviate al corpo recettore (fogna industriale). Le acque di seconda pioggia scaricano direttamente alla fognatura previo passaggio all’interno di un pozzetto scolmatore posto a monte dell’impianto anzidetto*”.

Le aree destinate allo stoccaggio di rifiuti sono impermeabilizzate.

L’impianto di prima pioggia, come descritto anche nel Progetto Preliminare allegato allo SPA, prevede un pozzetto di by-pass; due vasche di sedimentazione, dissabbiatura e accumulo; un disoleatore; un pozzetto di ispezione per verificare la conformità degli scarichi immessi.

6. Alternative localizzative

Nello SPA si dichiara che non sono possibili alternative localizzative in quanto l’impianto è esistente e sorge su un terreno di proprietà della ditta, idoneo allo svolgimento dell’attività.

7. Rischio incidenti e gestione delle emergenze

Non si prevede rischio di incidenti o situazioni di emergenza significativi. Tuttavia, nello SPA si elenca una serie di misure preventive che saranno adottate per la corretta gestione dell’impianto (si rimanda a pag. 44 dello SPA).

8. Piano di ripristino

Alla cessazione dell’attività si prevede: la rimozione di macchine e attrezzature da lavoro, l’analisi di controllo e la classificazione dei rifiuti presenti; l’idoneo stoccaggio dei rifiuti; lo smantellamento degli impianti; la pulizia e bonifica del piazzale.

9. Emissioni in atmosfera

L’impianto prevede 6 punti di emissione diffusa e 3 punti di emissione convogliata (Tab. 4). Si assumono trascurabili le emissioni dovute ai motori dei camion e al sollevamento di polveri nel piazzale.

Emissione	Tipologia	Provenienza	Tipo di sostanza
ED1	Diffusa	Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso	Polveri
ED2	Diffusa	Alimentazione alla frantumazione	Polveri
ED3	Diffusa	Frantumazione	Polveri
ED4	Diffusa	Vagliatura	Polveri
ED5	Diffusa	Movimentazione EoW e trasporto esterno	Polveri
ED6	Diffusa	Movimentazione e stoccaggio degli inerti in ingresso	Polveri
E1	Convogliata	Caricamento delle ceneri (rifiuti) nel silos	Polveri
E2	Convogliata	Caricamento del cemento nel silos	Polveri
E3	Convogliata	Pesatura dosatura del cemento e postazione di scarico del conglomerato	Polveri

Tabella 4: Punti di emissione diffusa e convogliata previsti (dallo SPA).





Nello SPA si riferisce che “*poiché al momento non sono disponibili né linee guida né indicazioni in merito alla valutazione delle emissioni diffuse nella normativa attuale, si farà riferimento alle “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” dell’Agenzia regionale per la Protezione ambientale della Toscana, che propone metodi di stima delle emissioni di particolato, provenienti principalmente da dati e modelli dell’US-EPA*”.

Sono stati, pertanto, definiti i processi che generano emissioni diffuse e ad ognuno è stato assegnato un valore di emissione media oraria di polveri in accordo con i valori di PM10 riportati nelle summenzionate linee guida (Tab. 5). Da qui si osserva che **complessivamente l’emissione media oraria è di circa 81,7 g/h**. Nello SPA, pertanto, si conclude che “*considerando che la distanza dell’impianto dai centri abitati è superiore a 500 m e che le giornate lavorative non superano le 250 l’anno, il valore ottenuto comporta “nessuna azione” se raffrontato con le soglie delle linee guida a cui si fa riferimento*”.

Attività	Parametri e mitigazioni	Fattore di emissione kg/tonn	Quantità tonn/h	Emissione media oraria g/h
a) scarico camion in ingresso impianto	bagnatura	8,0E-06	28	0,224
c) tramoggia di carico	bagnatura	8,0E-06	28	0,224
d) nastro alimentazione mulino a martelli	bagnatura	2,3E-05	28	0,644
e) mulino a martelli	bagnatura	3,7E-04	28	10,36
f) nastro scarico materiale macinato	bagnatura	2,3E-05	28	0,644
g) tramoggia di carico del vaglio	bagnatura	8,0E-06	28	0,224
h) vibro-alimentatore	bagnatura	3,7E-04	28	10,36
i) nastro trasportatore	bagnatura	2,3E-05	28	0,644
j) vaglio vibrante	bagnatura	3,7E-04	28	10,36
k) n°2 nastri trasportatori di scarico	bagnatura	2,3E-05	28	0,644
TOT				34,3

Attività	Parametri e mitigazioni	Fattore di emissione kg/m ²	movh	a m ²	Emissione media oraria g/h
b) messa in riserva in cumuli (Erosione del vento)	Cumulo alto	7,9E-06	6	500	23,70
l) scarico materiale in cumuli (Erosione del vento)	Cumulo alto	7,9E-06	6	500	23,70
TOT					47,40

Tabella 5: Valori di emissione media oraria di polveri riferiti ai processi che generano emissioni diffuse (dallo SPA).

A pag. 62 dello SPA si riporta, infine, il quadro riassuntivo delle emissioni diffuse e convogliate (Tab. 6).





QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI							Località Santa Reparata, snc – Isola del Gran Sasso d'Italia (TE)					
IMPIANTO: ESSEBI Srl												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp (°C)	Tipo sostanza inquinante	Concentrazione inquinante (mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa)	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
ED1	movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Plantumazione Copertura cassoni Basso velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile
ED2	alimentazione alla frantumazione	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Plantumazione Basso vento	Non applicabile
ED3	frantumazione	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Plantumazione Basso vento	Non applicabile
ED4	vagliatura	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Plantumazione Basso vento	Non applicabile
ED5	movimentazione EdW e trasporto esterno	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Plantumazione Copertura cassoni Basso velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile
ED6	movimentazione e stoccaggio degli inert in ingresso	Non applicabile	Max 8ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Plantumazione Copertura cassoni Basso velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile
E1	caricamento delle ceneri (rifiuti) nel sito	1.000	0,05 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	10	16	19	0,3 m	F.T.	Non applicabile
E2	caricamento del cemento nel sito	1.000	0,5 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	10	16	19	0,3 m	F.T.	Non applicabile
E3	Pesatura dosatura del cemento e postazione di scarico del conglomerato	4.000	1 ora e 40 min	discontinua	Ambiente	Polveri	20	Non previsto	4,5	0,3 m	F.T.	Non applicabile

(*) C=Ciclone F.T.=Filtro a tessuto P.E.=Precipitatore elettrostatico
A.U.=Abbattitore a umido A.U.V.=Abbattitore a umido Venturi A.S.=Assorbitore
A.D.=Adsorbitore F.T.=Postcombustore termico P.C.=Postcombustore catalitico
Altri = specificare

Tabella 6: Quadro riassuntivo delle emissioni diffuse e convogliate (dallo SPA).

10. Emissioni sonore

È stata redatta una relazione tecnica per la valutazione dell'impatto acustico generato dall'attività dell'impianto a cura del tecnico competente in acustica Ing. Flavia Fede.

Nello studio si riferisce che il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto i limiti in vigore risultano quelli contenuti nel D.P.C.M. 01/03/1991 secondo cui, in riferimento alla destinazione urbanistica dell'area in oggetto, al sito può essere attribuita alla classe "Tutto il territorio nazionale (D.M. 1444/68)" i cui limiti massimi risultano essere 70 dB(A) e 60 dB(A), rispettivamente nel periodo diurno e notturno.

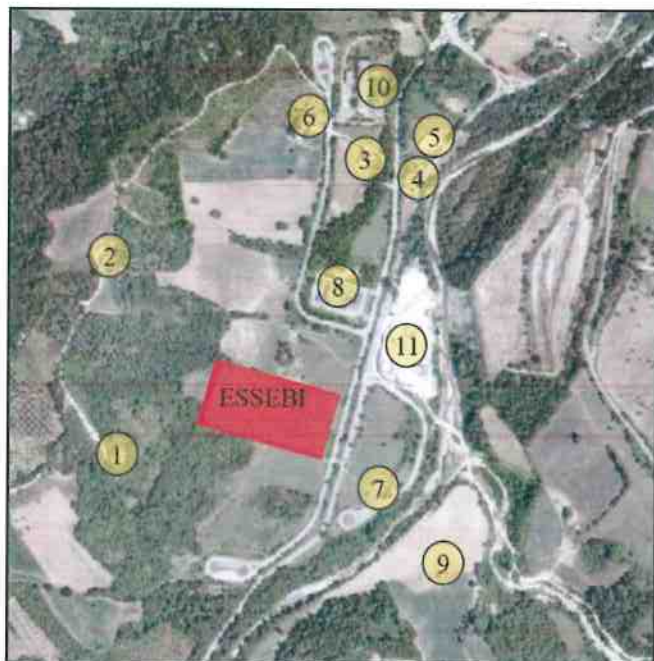
L'attività lavorativa è svolta solo nel periodo diurno per cui le misurazioni e la valutazione sono state eseguite considerando come Tempo di Riferimento (T_R) il periodo diurno (dalle 6 alle 22).

Nella relazione si afferma che nelle immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili. L'abitazione più vicina è ad oltre 400 m di distanza e sono presenti attività artigianali ed industriali (Fig. 6).

In data 20 giugno 2017, dalle ore 14,00 in poi, nel periodo diurno, sono state eseguite una serie di misurazioni del rumore esterno in prossimità del confine dell'azienda in oggetto, a circa 1 metro dal perimetro e presso il ricettore più vicino (vero nord), per un totale di 5 punti (Fig. 7).

Le misurazioni sono state effettuate con macchinari ed impianti in funzione, in particolare con frantumatore e vaglio in funzione con i mezzi d'opera di movimentazione in attività. L'impianto di betonaggio non è ancora stato del tutto installato per cui non era funzionante, ma rappresenta una sorgente di rumore poco significativa e trascurabile rispetto al frantumatore.





FABBRICATO	DISTANZA
1	383 mt
2	422 mt
3	385 mt
4	393 mt
5	455 mt
6	412 mt
7	207 mt
8	123 mt
9	399 mt
10	479 mt
11	172 mt

Figura 6: Ubicazione e distanze dei fabbricati limitrofi (dallo studio di impatto acustico allegato allo SPA).

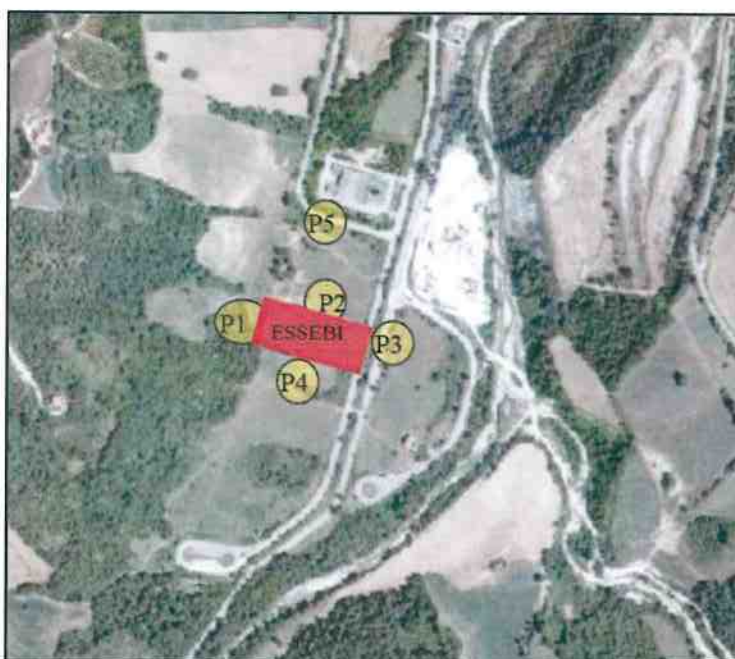


Figura 7: Ubicazione dei punti di misura del rumore (dallo studio di impatto acustico allegato allo SPA).

Lo studio conclude che dai risultati si può affermare che l'azienda rispetta i valori limite di emissione ed i valori limite di immissione assoluti e differenziali nel periodo diurno previsti dal D.P.C.M 14/11/97 (Tab. 7).



Misurazione dell'impatto acustico – VALORI ASSOLUTI DI EMISSIONE				
Condizioni operative: impianto funzionante (misura $L_{Eq,a}$) e impianto fermo (misura $L_{Eq,r}$)				
Misura	Descrizione punto di misura	$L_{Eq,a}$	$L_{Eq,r}$	L_{Eq}
1	Emissione sonora: Postazione P1	66,8	64,9	62,3
2	Emissione sonora: Postazione P2	66,9	64,9	62,6
3	Emissione sonora: Postazione P3	66,3	65,6	58,0
4	Emissione sonora: Postazione P4	65,7	65,2	56,1

Misurazione dell'impatto acustico – VALORI ASSOLUTI DI IMMISIONE				
Condizioni operative: impianto funzionante (misura $L_{Eq,a}$) e impianto fermo (misura $L_{Eq,r}$)				
Misura	Descrizione punto di misura	$L_{Eq,a}$	$L_{Eq,r}$	L_{Eq}
1	Immissione sonora: Postazione P5			62,4

Misurazione dell'impatto acustico – VALORI DIFFERENZIALI DI IMMISIONE				
Condizioni operative: impianto funzionante (misura $L_{Eq,a}$) e impianto fermo (misura $L_{Eq,r}$)				
Misura	Descrizione punto di misura	$L_{Eq,a}$	$L_{Eq,r}$	Diff
1	Immissione sonora: Postazione P5	62,4	61,3	1,2

Tabella 7: Risultati delle analisi dello studio di impatto acustico (dallo studio di impatto acustico allegato allo SPA).





PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti e opere di mitigazione

Sulla base di quanto riportato nello SPA, in questa sezione vengono analizzati gli eventuali impatti che gli interventi da attuare potrebbero apportare alle componenti socio-culturali e ambientali del contesto in cui si svolge l'attività.

Suolo

L'impianto è già esistente. Non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati, impianti o processi tecnologici. I rifiuti (tipologia 7.1 e 7.6) saranno stoccati su una superficie impermeabilizzata, mentre i rifiuti relativi alla tipologia 13.2 sono stoccati in silos metallici pertanto non saranno mai a contatto con il terreno.

Acque superficiali e sotterranee

I rifiuti (tipologia 7.1 e 7.6) saranno stoccati su una superficie impermeabilizzata, mentre i rifiuti relativi alla tipologia 13.2 sono stoccati in silos metallici pertanto non saranno mai a contatto con il terreno.

Nella sezione di analisi dei criteri localizzativi del Piano Gestione Rifiuti si afferma che *“il sito non presenta problemi di vulnerabilità della falda sia per il fatto che essa si trova ad una profondità tale da essere protetta da qualsiasi rischio di contaminazione superficiale e sia per il fatto che lo stoccaggio dei rifiuti è effettuato su superficie impermeabile. Inoltre, nel trattamento dei rifiuti non vengono utilizzate sostanze e/o prodotti pericolosi che possano determinare rischi di contaminazione anche accidentale delle acque sotterranee”*.

Nello SPA si precisa, inoltre, che:

- Non sono state realizzate strutture interrato che possano interferire con la falda;
- Le opere non modificano la morfologia dei luoghi;
- L'attività non creerà ostacoli al naturale deflusso delle acque né determinerà condizioni di rischio di inquinamento né per la falda freatica né per il terreno;
- L'intervento non produce effetti negativi sulle situazioni di pericolosità idraulica e di rischio idraulico.

Ambiente e paesaggio

Nello SPA si riferisce che *“l'impianto è situato fuori dalla frazione abitata”* e che *“la tipologia delle lavorazioni prevede l'accatastamento in cumuli di inerti che non danneggia il paesaggio circostante; inoltre l'area è in parte delimitata da essenze arboree locali che impediscono di vedere l'impianto”*.

A pag. 22 dello SPA si dichiara, inoltre, che l'intervento *“non produce alterazioni significative a carico della naturalità degli alvei, della biodiversità degli ecosistemi fluviali, dei valori paesaggistici”*.

Aria

Nello SPA sono dettagliate le misure di mitigazione che saranno adottate per ogni punto di emissione (si vedano le pagg. 50-54 dello SPA per quanto qui non riportato).

Tra queste, le principali misure prevedono: piantumazione del perimetro dell'area; in caso di vento con velocità maggiore di 5 m/s, divieto di movimentare i cumuli e i rifiuti; bagnatura del piazzale, delle vie di transito e del materiale di cumulo tramite gli irrigatori presenti nel piazzale; i punti di emissione convogliata sono dotati di appositi filtri.

Rumore e vibrazioni

L'influenza dell'impianto sul clima acustico della zona è sostanzialmente dovuto ai macchinari impiegati (frantumatore e mezzi d'opera). Dallo studio di valutazione di impatto acustico emerge che sono rispettati i valori limite previsti per l'area.

La produzione di vibrazioni è da considerarsi non significativa in quanto legata principalmente al transito dei mezzi.

Salute umana

Nel progetto preliminare allegato allo SPA si elencano le specifiche tecniche adottate per il contenimento dei rischi per la salute dei lavoratori.





Radiazioni

L'attività non genera radiazioni di alcun tipo.

Cumulo con altre attività

Nello SPA si riferisce che “nelle vicinanze è presente un altro impianto di lavorazione inerti”, ma non se ne valuta l'effetto in termini di potenziali impatti.

La Tabella 8 presenta un quadro riassuntivo degli impatti generati dall'impianto. Nello SPA si evidenzia anche che l'impianto “presenta evidenti aspetti benefici in termini occupazionali e di sostegno oltre che una riduzione dell'invio a discarica dei rifiuti e riduzione di consumo di materia prima vergine”

MATRICE	FATTORI DI IMPATTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	EMISSIONI SONORE	CONSUMO RISORSE NATURALI	RIFIUTI	TRAFFICO VEICOLI	INCIDENTI/EMERGENZE
SISTEMA AMBIENTALE								
ATMOSFERA		Alto	Medio	Medio			Medio	
ACQUE					Medio	Alto		
SUOLO E SOTTOSUOLO								Alto
FLORE E FAUNA				Medio				Alto
PAESAGGIO								Medio
ASSETTO TERRITORIALE		Medio	Medio			Medio		Alto

				POSITIVI:
				NEGATIVI:
Trascurabile	Basso	Medio	Alto	

Tabella 8: Quadro riassuntivo degli impatti generati dall'opera (dallo SPA).

**SEZIONE III
 CONCLUSIONI**

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Si ritiene opportuno, tuttavia, riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Sebbene si dichiara che il confine del sito si trova ad una distanza di circa 190 m dal Torrente Mavone, dall'analisi della cartografia si evince che l'impianto sorge in prossimità dell'area SIC IT7120022 “Fiume Mavone”, ad una distanza stimata (in fase istruttoria) inferiore ai 100 m (anche se si ricorda che l'impianto è esistente);
- Sebbene nello SPA si dichiara che non sono attesi impatti negativi sulle componenti acqua e suolo, non è stata allegata alcuna relazione geologica, né sono stati riportati nello SPA dati riguardanti l'eventuale presenza di falde acquifere;
- Nello SPA si riferisce che “nelle vicinanze è presente un altro impianto di lavorazione inerti”, ma non se ne valuta l'effetto in termini di potenziali impatti cumulativi;

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

